



IACOPO DI BREGANZE

(1225-1252)

Biografia

Eletto dal papa Onorio III il 1° marzo 1225, Iacopo di Breganze, è celebrato dal Panvinio come *vir innocentia et erga Christianam Rempublicam studio clarus*. L'episcopato di Iacopo fu inaugurato con una scoperta preziosa: il corpo di san Teodoro, rinvenuto nell'aprire una sepoltura in Cattedrale il 5 maggio 1225. In seguito il suo episcopato risentì di tempi molto burrascosi a motivo delle lotte politiche. Dapprima parvero prevalere i Guelfi, massime dopo la restaurazione della Lega Lombarda a San Zeno in Mozzo (6 marzo 1226), ma presto presero il sopravvento i Ghibellini con Ezzelino da Romano che sant'Antonio, venuto a Verona (1230), invano tentò di ridurre a più miti consigli. Si aggiunga che spesso risiedeva a Verona Federico II scomunicato da Gregorio IX e la città stessa fu più volte soggetta all'interdetto. L'episcopato di Iacopo fu abbastanza lungo, però non si hanno molte memorie dei suoi atti, l'opera sua deve essere stata molto inceppata. In ogni caso è risaputo che Iacopo favorì le nuove istituzioni religiose. Appoggiò lo stabilirsi delle suore Minori di Santa Chiara presso la chiesa di Santa Maria delle Vergini in Campo Marzo (1234); approvò la regola dei Canonici di San Leonardo (1230) e alle monache di San Domenico all'Acqua Traversa concesse privilegi (1245). Un suo decreto riguarda l'erezione della chiesa di Santa Lucia (nel Borgo Ognissanti), dato da Mantova il 19 gennaio 1252; tale documento fa dedurre che egli si sia riparato colà per sfuggire alle ire di Ezzelino. Pare sia morto in esilio a Brescia nel 1254, relegato da Ezzelino.

Va ricordato un altro fatto importante: la dieta imperiale tenutasi a Verona nel 1245. Allorché il pontefice Innocenzo IV indisse un concilio generale a Lione anche per accordarsi con i vescovi sulle misure energiche da adottarsi contro Federico, questi tentò opporre a quel concilio una dieta di principi e vescovi da tenersi in Verona. Egli venne a Verona il 2 giugno col suo segretario Pier delle Vigne e molte personalità. Che cosa si sia deciso in quella dieta i Veronesi non lo seppero mai; si hanno due atti con molte sottoscrizioni ma assai oscuri e incerti. Del vescovo Iacopo si sa che nel suo palazzo alloggiò l'imperatore di Costantinopoli, mentre Federico II stette nel monastero di San Giorgio o, secondo una Cronachetta Capitolare, in quello di San Zeno. Questa venuta di Federico II

in Verona lasciò molta impressione. Fu incisa in memoria facciata della chiesa di Santo Stefano, dove fra l'altro è detto che l'imperatore condusse con sé un elefante. Federico partì da Verona il 10 luglio dello stesso anno.

Dopo Iacopo, parecchi storici pongono Manfredo della Scala, che l'Annuario della Diocesi non elenca. Fu egli legittimo? Secondo alcuni egli fu intruso per opera di Ezzelino che avrebbe tentato di sostituirlo a Iacopo di Breganze, vivente in esilio a Mantova o a Brescia. Secondo altri era avversato da Ezzelino che già temeva la nascente potenza dei Della Scala. Si può pensare che Ezzelino da principio avrà favorito Manfredo, poi lo avrà temuto e odiato: la barbara uccisione di Federico e Bonifacio Scaligero fatta da Ezzelino nel 1257 dice quanto egli era avverso ai Della Scala. Comunque sia, del vescovo Manfredo il cui episcopato sarebbe durato tre anni (1252-55), essendo morto nel 1255, nessun atto è noto.